



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 19 GIUGNO 2016

**Domenica V di Matteo. San Giuda apostolo.  
Tono IV. Eothinon V.  
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

L'evangelista san Matteo ci narra il miracolo della guarigione di due indemoniati ma ci informa che questo miracolo non è riuscito a suscitare la fede del popolo presente. Questo racconto è comune ai tre vangeli sinottici, con la differenza che San Marco (Mc 5,1-20) e San Luca (Lc 8,26-39) ci offrono maggiori particolari. Gesù si trova a Gadara, una città ellenica situata vicino al mare di Galilea. La presenza dell'allevamento di maiali è tipico di una popolazione non ebraica, in quanto gli ebrei consideravano il maiale un animale impuro. Nell'Antico Testamento, il libro del Levitico (Lev 11,7-8) classifica il maiale tra gli animali impuri e proibisce di nutrirsi della sua carne: "il porco, perché ha l'unghia bipartita da una fessura, ma non rumina, lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri; li considererete impuri". Bisogna aspettare il Nuovo Testamento perché venga eliminata la distinzione tra cibi mondi ed immondi (Mc 7,19; Mt 15,10; At 10,15). La presenza di Gesù in un territorio non giudaico è segno della sua volontà di far giungere a tutti i popoli il suo messaggio di salvezza. Arrivato

a Gadara, Gesù incontra questi due indemoniati che, uscendo dai sepolcri, gli vanno incontro. E' chiara l'associazione che fa l'evangelista tra "demonio" e "sepolcro". Il demonio genera la morte, sia fisica che sociale. Queste due persone hanno perso la loro dignità e sono considerate morte prima del tempo: non vivono più in società in quanto considerati pericolosi e, di conseguenza, rifiutati dalla società. Ma Gesù è alla ricerca di chi è rifiutato dalla cosiddetta "società civile" per ridargli la dignità perduta o, meglio, che gli altri gli hanno tolto: è la dignità di essere figli di Dio, di appartenere al regno dei cieli. Il demonio sa bene chi sia Gesù e cosa sia andato a fare a Gadara e per questo lo teme. Il demonio sa che ci sarà un "tempo" nel quale verrà sconfitto definitivamente, quando ci sarà la seconda e tremenda venuta del Cristo sulla terra, la parusia, ma spera di non essere disturbato da Gesù prima di allora. Gesù, però, non attende la parusia per liberare dal potere del demonio quelle due persone create ad immagine e somiglianza di Dio ma dà subito un segno della sua potenza. Gesù vuole immediatamente per sé quelle due persone rese schiave dall'odio che il demonio ha verso Dio e le strappa al suo potere. Gesù permette che il demonio, una "legione" cioè molti secondo gli evangelisti Marco e Luca, si trasferisca nella mandria di porci che lì vicino pascolavano per indicare che il demonio è immondo e per mostrare alla popolazione la sua forza distruttiva che ha come unico obiettivo quello di distruggere ciò di cui si impossessa. La perdita del branco di maiali ha sconvolto gli abitanti di Gadara a tal punto che invitano a Gesù ad allontanarsi dal loro territorio: essi non hanno capito con chi avevano a che fare, in quanto non hanno dato importanza ai due indemoniati guariti ma si sono limitati solo a fare i conti della perdita economica che avevano subito. Fede ed economia non è detto che debbano andare avanti di pari passo: può darsi che la fede ci richieda una perdita economica ma di fronte alla salvezza delle anime non c'è guadagno economico che regga. San Marco e san Luca ci dicono che Gesù non accetta la richiesta dell'indemoniato, una volta guarito, di poterlo seguire perché gli affida un altro compito: lo rende suo testimone ed apostolo di Cristo tra la sua gente che aveva rifiutato la visita del Figlio di Dio.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe tò Kirìo, kè psàllin tò onòmati su, Ìpsiste.**

*Tës presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sotìri imòn.**

*Tò fedhròn tìs Anastàseos kìrigma \* ek tù Anghèlu mathùse \* e tù Kirìu Mathìtrie, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, \* tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskìlefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepullestat e Zotit \* nga ana e Ëngjellit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinìsomen kè prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKIA

**Tò fedhròn tìs Anastàseos kìrigma \* ek tù Anghèlu mathùse \* e tù Kirìu Mathìtrie, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, \* tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskìlefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.**

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepullestat e Zotit \* nga ana e Ëngjellit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi.

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

**Apòstole àghie Iùdha, \* prësveve tò eleìmoni Theò, \* ina ptesmàton àfesin \* paràschi tès psichès imòn.**

O Jùdhë, Apostull i shëjtë, \* lutju Perëndisë lipisjar, \* se t'i japë shpirttravet tanë \* ndjesën e mbëkatëvet. (H. L..., f.37)

Santo Apostolo Giuda, intercedi presso il misericordioso Dio, affinché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONDAKION

**Prostasià \* tòn Christianòn akatèschinde, \* mesitià \* pròs tòn Piitìn ametàthete, \* mì parìdhis \* amartolòn dheìseon fonàs, \* allà pròfthason, os agathì, \* is tìn voithian imòn, \* tòn pistòs kravgazòndon si: \* Tàchinon is presvìan, \* kè spèfson is sotirìan, \* i prostatèvusa ài, \* Theotòke, tòn timòndon se.**

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet \* ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit \* mos i resht lutjet tona mbëkatarësh \* por eja shpejt si e mirë \* edhe neve na ndihmë që të thërresim me besë \* O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne \* edhe shpejt shpëtona \* ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

## APOSTOLOS (Rom 10, 1 - 10)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (*Sal 103,24*).  
- Benedici, anima mia, il Signore! Dio mio, quanto sei grande! (*Sal 103,1*).

- Sa të mbëdha janë veprat e tua, o Zot: të gjitha i bëre me urtësi. (*Ps 103,24*).  
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot, Perëndia im, sa i math jë! (*Ps 103,1*).

### DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera salgono a Dio per la salvezza d'Israele. Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede. Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: *L'uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà*. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: *Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo?* – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: *Chi scenderà nell'abisso?* – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? *Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore*, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Vëllezër, dishërimi i zëmres sime edhe lutja ime ngjitet ndaj Perëndisë për shpëtimin e Izraillit. Me të vërtetë bënj martri për ata, se kanë zell për Perëndinë, po jo sipas një njohje të drejtë; sepse, tue mosnjohur drejtësinë e Perëndisë, dhe tue kërkuar të ngrëjnë të tyren, nënj ju nënshtruan drejtësisë së Perëndisë. Nanì, sosja e ligjës është Krishti, se t'i jipet drejtësi kujdo që ka besë. Moisiu me të vërtetë përshkruan kështu drejtësinë që vjen ka Ligja: *“Njeriu që praktikon atë që thotë Ligja do të rronjë për të”*. Po drejtësia që vjen ka besa flet kështu: *“Mos thuaj te zëmra jote: ‘Kush do të hipet në qiell?’*. (Do me thënë: se të bënjë të zbritet Krishti); o: *“Kush do të zbritet në avsin?”* (vjen me thënë, se të ngrënjë Krishtin ka të vdekurit). E që thotë, pra? *“Afër e ke fjalën, mbi golën tënde e te zëmra jote”*, (do me thënë: Fjalën e Besës që na predikojmi). Sepse ndëse me golën tënde bënj martri se Jisui është Zot, dhe ke besë me zëmren tënde se Perëndia e ngjalli ka të vdekurit, do të shpëtohesh. Sepse, për të pasur drejtësinë, duhet të kesh besë me zëmër; e, për të pasur shpëtimin, duhet të bësh martri me golë.

*Alliluia (3 volte).*

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (*Sal 44, 5*).

*Alliluia (3 volte).*

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (*Sal 44, 8*).

*Alliluia (3 volte).*

*Alliluia (3 herë).*

- Shko përpara me gadhënjim për të vërtetën, për butësinë e drejtësinë, dhe e djathta jote të udhiste drej mërekulvet. (*Ps 44, 5*).

*Alliluia (3 herë).*

- Do mirë drejtësinë e do lik paudhësinë: për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti me val hareje, mbishokët e tu. (*Ps 44, 8*).

*Alliluia (3 herë).*

### VANGELO

(Mt 8, 28 - 9, 1)

### VANGJELI

In quel tempo, giunto Gesù nel paese dei Gadarenì, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».

Nd'atë mot, si errú Jisui tek dherat e Gjergjesënëvet, i dualltin përpara dy të djallozur, që diljin nga varret, të ligj shumë, aq sa mosnjeri mund të shkonij ka ajo udhë. E njo se zunë ture thërritur: “Ç’kemi na me tij, o Jisu, Biri i Perëndisë? Erdhe këtu parë motit të na llastimisësh?”. E ish pak llargu nga ata

A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio. Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

një mëndër e madhe dirqish, që kullotnij. E djeltë e parkalesjin ture i thënë: “Ndëse na nxier, dërgona tek ajo mëndër”. E i tha atyre: “Ecni”. E dualltin ata ka kurmrat e burravet e hyjtin tek ata të dirqvet. E njo, e tërë mëndra e dirqvet u shtu nga një greminë te deti e u mbytnđer ujërat. Dhe ata që i kullotjin pështuan e,hyjtur te hora, rrëfyejtin gjithësej, dhe të bëmat e djallosurvet. Gjithë qyteti ahiera i duall përpara Jisuit e, sa e panë, e parkalestin të iknij nga dherat e tyre. E, si u hyp mbi një barkë, Jisui shkoi te jetri zalldhe errù te hora e tij.

## KINONIKON

**Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdërònie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 23-25 del 2012 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)